



Missionari di San Carlo – Scalabriniani

Comunicato stampa

Summer School 2018

Migrazione e lavoro: binomio a rischio cortocircuito

È giunta quest'anno alla sua nona edizione la Summer School "Mobilità umana e giustizia globale", organizzata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore in collaborazione con lo Scalabrini International Migration Institute (SIMI), la Fondazione Migrantes, la Fondazione ISMU e l'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (ASCS).

L'iniziativa annuale si è svolta **dal 23 al 26 luglio 2018 a Santa Maria di Leuca**, in provincia di Lecce, e ha avuto per tema *Il lavoro che m(n)obilita. Constatere la marginalità, valorizzare il potenziale, promuovere lo sviluppo.*

Il fenomeno migratorio pone certamente **una varietà di sfide ai mercati dell'Unione Europea**, chiamati a verificare le proprie capacità di inclusione; d'altro canto appare però indiscutibile che, superando gli attuali (e troppo spesso inefficaci) modelli dell'integrazione, **il beneficio apportato da questi attori economici sarebbe straordinario**. La Summer School 2018 ha inteso proprio analizzare la realtà del lavoro immigrato in Europa e quindi anche in Italia, approfondendone gli aspetti problematici per illuminare quelli virtuosi.

Tra gli ospiti della scuola di quest'anno, diretta dalla professoressa **Laura Zanfrini** (docente di Sociologia delle migrazioni all'Università Cattolica del Sacro Cuore) e da **padre Fabio Baggio** (sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati – DSSUI Santa Sede e condirettore della Summer School) ricordiamo **don Gianni De Robertis**, direttore generale dalla Fondazione Migrantes della CEI, **monsignor Luca Bressan**, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione Sociale della Diocesi di Milano, i missionari scalabriniani tra i quali **padre Aldo Skoda** (preside dello *Scalabrini International Migration Institute* – SIMI) e alcuni **rappresentanti della Chiesa e della società pugliesi** che hanno presentato buone pratiche sul tema in oggetto.

Nel panorama delle iniziative formative dedicate al fenomeno delle migrazioni internazionali, **la Summer School si distingue per il fatto di condurre l'analisi della mobilità umana all'interno di una riflessione più ampia**, che comprende la questione della giustizia in tutte le sue implicazioni (economiche, politiche, sociali, culturali ed etiche). Gli studiosi e gli esperti hanno presentato ricerche, iniziative e testimonianze, condotto laboratori interattivi e guidato la visita a luoghi dell'impegno culturale e civile.

«La straordinaria adattabilità dei migranti – sottolinea con chiarezza Laura Zanfrini al termine della IX edizione della scuola – li ha resi i candidati ideali per occupare quei lavori che gli italiani non volevano più fare rendendoli una risorsa strutturale per il funzionamento della nostra economia e della nostra società.

Tuttavia, in un quadro macro-economico caratterizzato da processi di mercificazione e precarizzazione del lavoro, dall'ampiamento delle disuguaglianze sociali e dall'avvento di logiche neo-liberiste (col loro corollario di "scarti umani") gli immigrati sono divenuti, loro malgrado, gli ingranaggi di un circolo vizioso di progressivo peggioramento delle condizioni di lavoro e di reddito».

E conclude affermando che *«garantire l'uguaglianza delle opportunità e le condizioni di un lavoro decente e dignitoso per tutti è dunque un passaggio fondamentale per valorizza-*

re il potenziale dell'immigrazione e promuovere una convivenza pacifica e solidale».

Padre Fabio Baggio ha ricordato, invece, come **«il nesso migrazione e sviluppo nasce negli anni Sessanta: c'era chi la negava in toto, accanto a chi vedeva invece, in particolare nel fenomeno in crescita esponenziale delle rimesse, un segno di un positivo contributo allo sviluppo. Oggi dopo un lungo percorso si è arrivati alla “Dichiarazione di New York” (settembre 2016), punto di riferimento che ci sta accompagnando verso il Global Compact on Migration».**

Il sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati ha quindi aggiunto: **«L'esperienza migratoria può divenire purtroppo una forza distruttiva per la separazione di famiglie e non occasione di sviluppo, per nessuno. Esiste però un mantra indotto e che nutre numerosi miti tra le persone con un background migratorio incanalandoli in concetti preconfezionati di sviluppo. Quest'ultimo comincia invece da piccoli step, è localizzato, sostenibile, non è solo di qualcuno, ma di molti ed ovviamente necessita di una congiunzione socio-politica virtuosa. Migrazione e sviluppo dovrebbero nutrirsi di lungimiranza e non della “cortomiranza” come si nota nei leader di questo nostro tempo».**

Santa Maria di Leuca, 27 luglio 2018

Ufficio Stampa Missionari Scalabriniani
tel. 065809764, 3280948221, fax 065814651
Padre Gabriele Beltrami
beltramigabriele@scalabrini.net